

colpi di cannone, ad intervallo; mentre i due comandanti, a tale allarme, tornavano al loro bordo, ho disposto che fosse approntata la compagnia da sbarco della *Pisani* ed al segnale convenzionale, rivolto alla *Pisani* dalla nave austriaca a mezzo del proiettore, ordinai l'invio a terra della compagnia, dando tassative disposizioni circa l'impiego dei marinai nel servizio di sola protezione della famiglia reale e delle legazioni.

« Alle ore 5 mi sono recato a terra: ho constatato che i marinai del *Misurata* e delle squadriglie torpediniere, al primo segnale fatto dal palazzo reale, erano prontamente sbarcati ed avevano militarmente occupato l'ingresso del palazzo; successivamente sono arrivati i marinai austriaci in numero di 60, e in numero di 120 quelli della *Pisani* la quale, data la sua pescagione, è alla fonda a circa 4000 metri da terra. Ho rimandato a bordo i marinai delle siluranti ed ho affidato il comando delle forze da sbarco italo-austriache al capitano di corvetta Giorgio Menicanti.

« Dalle informazioni assunte subito, sulla casuale dell'allarme, mi risulta che durante la notte, per timore di una possibile invasione di insorti, sono stati armati di fucile dalle autorità locali molti degli abitanti di Durazzo per difesa della città e che alcuni di questi, forse per segreta intesa, verso le 4 hanno cominciato a sparare in aria.

« Il comandante della gendarmeria albanese, maggiore olandese, avrebbe di sua iniziativa ordi-